

FULL METAL JACKET

Un film di Stanley Kubrick. Con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio, Kevyn Howard, John Terry. Guerra, durata 116 min. - USA 1987. - VM 18

Un gruppo di giovani soldati marines destinati al Vietnam intraprende il corso di addestramento reclute tenuto dal sergente istruttore Hartman. Otto settimane nella Carolina del Sud sottoposti a estenuanti allenamenti fisici e torture, ricatti, provocazioni psicologiche capaci di mettere a dura prova anche le personalità più stabili e forti.

Alcuni di questi soldati vengono infine scelti e mandati al fronte in Vietnam. Tra questi anche il protagonista, il cosiddetto "Joker", giovane ironico e acuto che, incaricato come giornalista di guerra, nel corso del suo reportage dovrà affrontare la tragedia dei combattimenti trovandosi faccia a faccia con la morte.

Chi, non avendo ancora visto il film, si aspetta un'ennesima pellicola sulla guerra del Vietnam dovrà cambiare idea. Kubrick riesce a raccontare una pagina così triste e importante della storia americana - cosa già fatta da altri prima e dopo di lui - in un modo assolutamente diverso e originale, profondo, e con il suo inconfondibile stile.

Più che sulla violenza gratuita dei combattimenti (che qui, inoltre, contraddicono l'iconografia più diffusa che li ambienta nella giungla per essere invece mostrati nel bel mezzo di città devastate) il regista adagia nell'approfondire il racconto dell'animo umano e della perversione della violenza che lo caratterizza.

Full Metal Jacket diviene così una riflessione sul dualismo che è proprio non solo degli Stati Uniti - che si esplica in azioni belliche di tale efferatezza mascherate da intenti di pace - , ma anche del genere umano, dotato di intelligenza, spirito critico e sentimenti complessi eppure allo stesso tempo capace di inaudita ferocia. Un dualismo ben simboleggiato dal protagonista Joker, ex studente di giornalismo che in Vietnam ci va con indosso una spilla col simbolo della pace attaccata alla giacca militare e in testa un elmetto con su scritto "nato per uccidere". E proprio l'atteggiamento critico e il linguaggio ironico di Joker contribuiscono in gran parte a fare di *Full Metal Jacket* un ritratto di guerra decisamente originale e fuori dalle righe.

Il dualismo è dunque tratto distintivo della psicosi umana qui descritta e che ben è rappresentata anche dall'uso assolutamente non convenzionale delle musiche, *pop hits* americane del tempo che stridono rumorosamente con le scene di distruzione che accompagnano.

Il messaggio che rimane dalla visione di quest'opera cinematografica di estremo valore è che la guerra può solo generare odio, assuefazione, follia, annientamento di cose e persone.

Tratta dal romanzo "Nato per uccidere" di Gustav Hasford (ex-marine e corrispondente di guerra che ha collaborato alla scrittura della sceneggiatura), la pellicola è la penultima di Kubrick, prima della sua morte.

Piazzandosi nel giro di soli tre mesi al quarto posto tra i film più visti dell'anno (1987), ha vinto il David come miglior produzione straniera nel 1988.

L.P.

